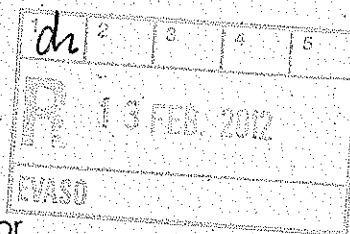




sinistra indipendente
Comune di Capriasca



Egregio Signor
Ferruccio Landis
Presidente del CC
c/o Palazzo comunale
6950 TESSERETE

Capriasca, 13 febbraio 2012

MOZIONE ELABORATA DENOMINATA **"Sosteniamo la nostra agricoltura"** (art. 67 LOC e 23 Rcomunale)

Introduzione

In Capriasca i terreni a destinazione agricola coprono una superficie teorica complessiva di 1'246 ettari, di cui però meno di 35 ettari sono superfici SAC (superfici per l'avvicendamento delle colture), ossia i terreni al piano veramente validi per una produzione agricola.

Nel nostro territorio abbiamo fortunatamente molti alpeggi (Rompiago, Zalto, Davrosio, solo per citarne alcuni) che possono ancora essere caricati con bestiame, grazie in particolare agli sforzi profusi dai vari patriziati.

Purtroppo però sempre più manca il bestiame da portare all'alpe, perché le aziende agricole scompaiono.

A poco o nulla serve investire tanti milioni nella migliona degli alpeggi se non si dà la possibilità di avere aziende agricole al piano con sufficienti prati per tenere gli animali al di fuori dei 100 giorni che trascorrono in alto.

Abbiamo la fortuna di possedere un'agricoltura viva: 9 sono le stalle presenti, 11 gli agriturismi che oltre alla vendita di prodotti svolgono un'attrazione turistica (vedi figura e tabella seguenti).

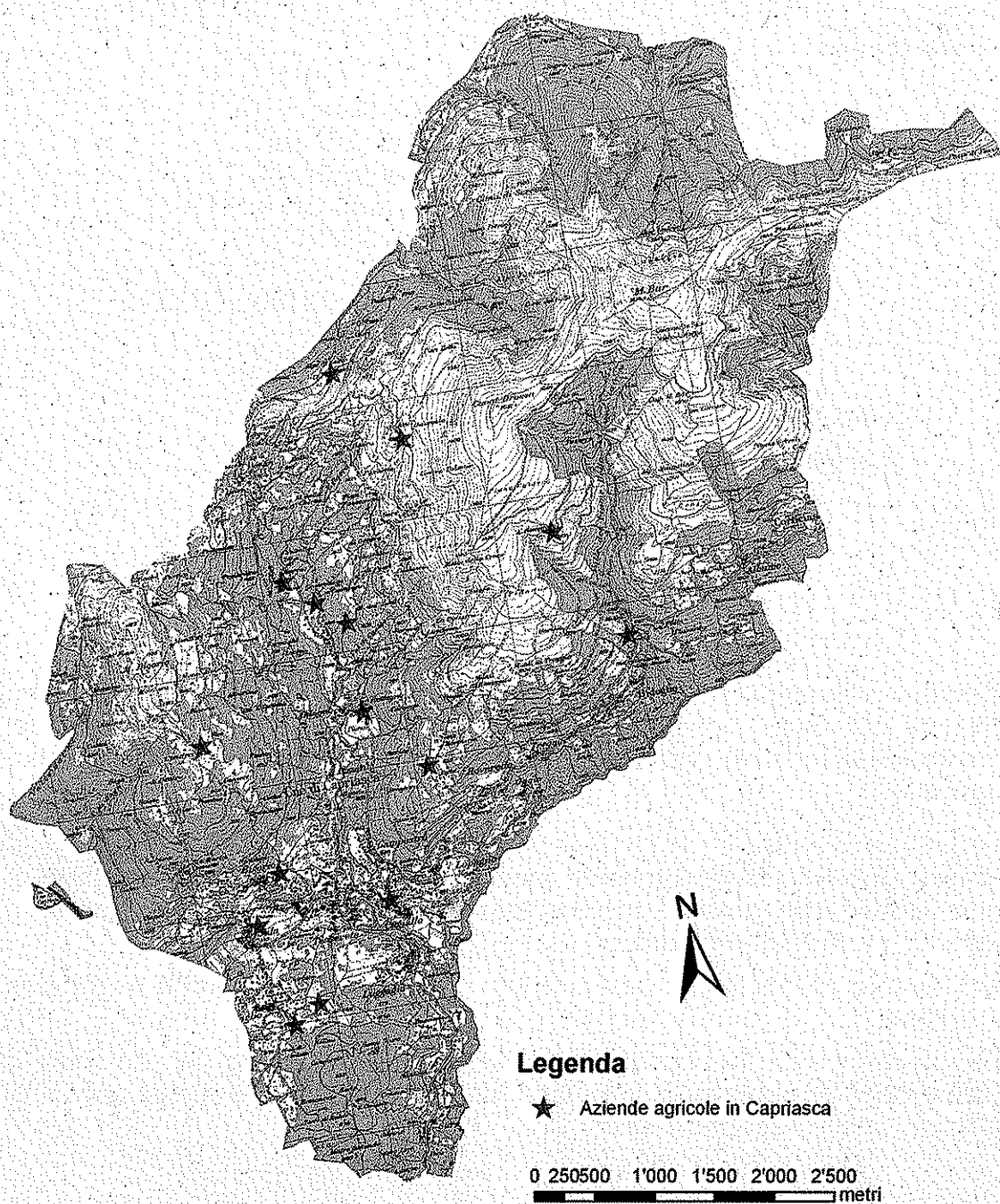


Figura 1: Aziende agricole e alpeggi presenti in Capriasca

Azienda	Località
Agriturismo "Alpe Rompiago" Patriziato di Cagiallo	Bidogno
Agriturismo "Alpe Zalto" Patriziato Campestro	Tesserete
Azienda agricola A. Giovannini	Odogno
Azienda agricola "Alpe Davrosio" Patriziato Campestro	Campestro
Azienda agricola "Stavello"	Lelgio
Azienda agricola "Lo Scricciolo"	Sala Capriasca
Azienda agricola "Red"	Lelgio
Azienda agricola e ristoro "La Sorgente"	Odogno
Azienda vitivinicola "Cantine Ronco"	Vaglio
Azienda vitivinicola "San Matteo"	Cagiallo
Fattoria protetta La Fonte	Vaglio

Tabella 1: Aziende agrituristiche

Parimenti però molte, troppe, sono le superfici che negli ultimi 50 anni sono state abbandonate, in particolare per le difficoltà d'accesso o sono scomparse per l'edificazione che avanza.

È possibile che l'ente pubblico locale faccia qualche cosa per contrastare la diminuzione delle aziende agricole?

Sì, è possibile.

Oltre ad un'oculata pianificazione territoriale, in particolare evitando di ampliare l'area edificabile, è possibile sostenere l'agricoltura facendosi promotori per la riqualifica di terreni divenuti boscaglia e per studiare la miglioria degli accessi.

I finanziamenti cantonali e federali sia per bonificare terreni abbandonati che per migliorare l'accesso a vaste aree (si pensi ad esempio alla sponda sinistra della valle Capriasca una volta pascoli oggi dominata da betulle) ci sono, ma senza un progetto valido non possono essere giustamente erogati.

Non si tratta di voler ritrasformare a pascolo tutte le aree divenute bosco negli ultimi 70 anni o creare strade per raggiungere i monti, ma pianificare quali aree potrebbero essere utili per favorire i nostri agricoltori e realizzare una rete d'accesso ai maggenghi con il vero obiettivo di permetterne l'uso agricolo e forestale.

Senza il ripristino di vaste aree abbandonate, anche in vista della nuova politica agricola 2014-2017 che mira sempre più a contributi legati alla gestione del territorio, la nostra agricoltura scomparirà poco a poco e con essa il paesaggio che contraddistingue la nostra bellezza.

Proposta

Con la presente mozione si chiede di realizzare un concetto di sviluppo agricolo per il nostro Comune che indichi in particolare se e quali sono gli accessi necessari e quali aree potrebbero essere bonificate per essere riportate da boscaglia a prati aperti.

Oltre a favorire l'agricoltura estensiva si permetterebbe anche di mantenere la biodiversità grazie ad una vegetazione a mosaico e non "monocolore" dominata da bosco.

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo cordiali saluti.

Marco Quadri
Capogruppo

